

Livorno, 27/11/2017



Ministero  
delle Infrastrutture e dei Trasporti  
**DIREZIONE MARITTIMA DI LIVORNO**  
Reparto Operativo  
Prot. n. 52117/2017

A v. elenco indirizzi

**Argomento:** Codice di condotta per l'osservazione dei cetacei nel Mediterraneo.

Si premette che le acque prospicienti il litorale della Toscana sono interamente ricomprese nel perimetro del Santuario per i mammiferi marini del Mediterraneo, area marina protetta internazionale, frutto dell'accordo italo franco monegasco del 1999 denominato Pelagos, ratificato dall'Italia con Legge 11 ottobre 2001, n. 391.

Nell'ambito del Santuario vigono particolari misure di tutela, volte a garantire uno stato di conservazione favorevole dei mammiferi marini, proteggendoli, insieme al loro habitat, dagli impatti negativi, diretti o indiretti, delle attività umane: inquinamento, rumore, gare di naviglio veloce, cattura accidentale, disturbo provocato dall'attività turistica, etc.

Nello specifico, le norme di comportamento da tenere in presenza dei predetti animali sono contenute nel "Codice di buona condotta per l'osservazione dei cetacei nel Mediterraneo"<sup>1</sup>, unito in copia alla presente, che detta regole nei confronti di diportisti, pescatori e altri utenti del mare, per ridurre l'impatto sui comportamenti vitali dei delfini e delle balene (caccia, riposo o socializzazione tra individui), in caso di avvistamento.

Si invita dunque a una attenta lettura e alla puntuale applicazione delle norme enunciate, evidenziando che l'articolo 7 del richiamato accordo Pelagos vieta ogni presa deliberata o turbativa intenzionale dei mammiferi marini.

<sup>1</sup> <http://sanctuaire-pelagos.org/It/sensibilizzazione-ita/codice-condotta>.

Eventuali avvistamenti di cetacei potranno essere comunicati al numero 0586/826070 della Sala Operativa della Direzione marittima della Toscana, segnalando la posizione e le caratteristiche del mammifero.-

IL DIRETTORE MARITTIMO  
C.A. (CP) Giuseppe TARZIA  
(firmato in originale)

ESTENSIONE DI COPIA:

- CAPITANERIA DI PORTO DI MARINA DI CARRARA
- CAPITANERIA DI PORTO DI PORTOFERRAIO
- CAPITANERIA DI PORTO DI VIAREGGIO
- UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PIOMBINO
- UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTO SANTO STEFANO
- UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI CAPRAIA
- UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI CASTIGLIONCELLO
- UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI CECINA
- UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI MARINA DI PISA
- UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI VADA

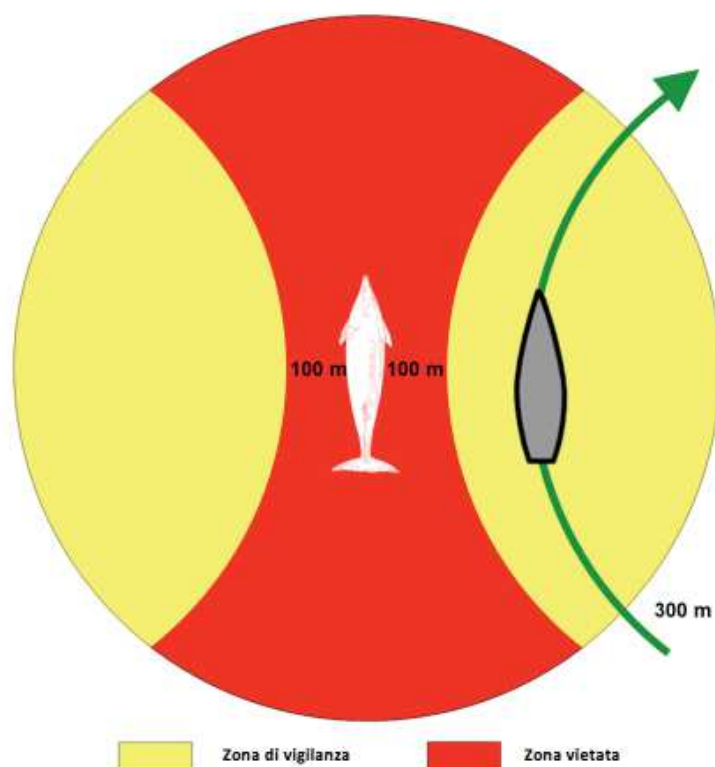


## Codice di condotta per l'osservazione dei cetacei nel Mediterraneo

L'osservazione dei cetacei può essere causa di grande disturbo qualora non venga praticata correttamente. Le seguenti regole consentono di ridurre l'impatto sui comportamenti vitali dei delfini e delle balene (caccia, riposo o socializzazione tra individui). Le regole enunciate di seguito possono essere applicate sia dai diportisti che dai pescatori, dagli operatori di *whale watching* o da altri utenti del mare, all'interno del Santuario Pelagos e al di fuori di esso.

Il seguente schema individua due zone cruciali per l'avvicinamento dei cetacei: la zona di allerta (in giallo) e la zona vietata (in rosso).

### DISTANZA E ZONA DI AVVICINAMENTO DI UN CETACEO



## 1- Zona di allerta (in giallo)

La zona di allerta (**300 m**) individua la fascia entro la quale i disturbi causati dall'imbarcazione (presenza, rumore, gas di scarico) incidono notevolmente sugli animali. Quando si accede all'interno di quest'area, per ridurre i disturbi di cui sopra, bisogna adottare un comportamento che rispetti norme rigide:

- ✓ La velocità dell'imbarcazione deve essere costante e modulata su quella dell'animale più lento. Non deve superare i 5 nodi;
- ✓ L'avvicinamento deve avvenire seguendo una traiettoria che diventa progressivamente parallela alla rotta degli animali (freccia verde nello schema). L'imbarcazione si posiziona quindi obliquamente rispetto ai cetacei e segue la loro rotta;
- ✓ È vietato qualsiasi cambiamento brusco di velocità e di direzione;
- ✓ Per ridurre le perturbazioni acustiche, ecoscandagli e sonar devono essere spenti;
- ✓ In presenza di piccoli, bisogna aumentare l'attenzione e ridurre la distanza di avvicinamento;
- ✓ In caso di disturbo degli animali, bisogna lasciare immediatamente la zona di allerta: ad esempio, un comportamento che ha le caratteristiche di una fuga (accelerazione, cambiamento di rotta, allontanamento dall'osservatore) deve essere considerato come un caso di disturbo;
- ✓ Il tempo di osservazione è limitato a mezz'ora;
- ✓ In presenza di più imbarcazioni, una solo può rimanere nella zona di allerta. In questo caso, il tempo di osservazione si riduce a un quarto d'ora e le altre imbarcazioni debbono pazientare al di là dei 300 m. Il contatto radio tra le varie imbarcazioni consentirà di coordinare le osservazioni.
- ✓ Al termine dell'osservazione, l'imbarcazione deve lasciare progressivamente l'area, seguendo una rotta che segnali in maniera chiara la sua partenza. La velocità rimarrà moderata fino a quando non verrà raggiunta una distanza sufficiente a evitare il rischio di collisione.

## 2- Zona vietata (in rosso)

La zona vietata individua la fascia in cui le imbarcazioni non debbono mai penetrare (salvo in caso di avvicinamento spontaneo dei cetacei all'imbarcazione). Tale fascia è di **100 m**. Al di là di questo limite, i cetacei avverterebbero la presenza dell'imbarcazione come un pericolo o un'intrusione nel loro spazio vitale e il loro comportamento ne sarebbe fortemente disturbato.

Inoltre, l'imbarcazione non deve avvicinarsi agli animali né da davanti (riduzione del campo visivo), né da dietro: in quest'ultimo caso, gli animali avrebbero l'impressione di essere inseguiti dall'imbarcazione.

Quando l'imbarcazione raggiunge il limite della zona vietata, la velocità deve essere ridotta a zero e il motore in folle.

È vietato penetrare all'interno dei gruppi per non creare disturbi di tipo sociale.

### **3- Caso particolare dell'avvicinamento degli animali all'imbarcazione**

Quando i cetacei raggiungono spontaneamente l'imbarcazione, i passeggeri non devono cercare di toccarli, né direttamente né con l'ausilio di un oggetto, non devono fare il bagno vicino a loro né dar loro da mangiare. La maggior parte delle regole precedenti rimane in vigore, in particolare il divieto di penetrare all'interno dei gruppi e il rispetto di un'andatura lenta e regolare.

### **4- E, in generale...**

Non appena si avvistano i cetacei o a partire da 1 000 m di distanza, sono d'obbligo una particolare attenzione e una velocità non superiore ai 10 nodi: in effetti, possono essere presenti nell'area altri animali e quindi il rischio di collisioni non è trascurabile. Inoltre, una velocità più alta creerebbe disturbo negli animali anche a una grande distanza.

In termini generali, il *whale watching* non è consigliato lungo la fascia costiera entro le 5 miglia, in quanto, in questa zona, i cetacei sono già fortemente disturbati dalle attività antropiche.

L'uscita in mare deve essere abbinata a una presentazione sui cetacei e l'ambiente marino con finalità educative, da parte di una guida qualificata, che abbia seguito una formazione e in grado di identificare le specie incontrate, di individuare le loro fasi di attività, nonché di constatare eventuali perturbazioni.

### **5- In breve**

- ✓ Muoversi lentamente e avanzare con calma e regolarità non appena si avvistano i cetacei e, in particolare, nella zona dei 300 metri.
- ✓ Non avvicinarsi oltre i 100 m.
- ✓ La durata dell'attività di osservazione è al massimo di 30 minuti e di 15 minuti in caso di presenza di altre imbarcazioni.
- ✓ Una sola imbarcazione nella zona dei 300 metri.
- ✓ Non cercare mai di toccare i cetacei, di dar loro da mangiare e di nuotare con loro.